

1863.

2 1

Propr. s. Cav. ed amico mio gentiliss.,

Poichè io vorrei pregare questa R.^a Delegazione di una novella grazia, ed è, d'interporli presso l'Esso Governo a fine che sieno unitati al Trono di S. M. i devoti miei sentimenti di gratitudine per la straordinaria bontà con cui degnò di accogliere le mie suppliche; lo che io non posso fare sin tanto che non mi viene comunicata d'uff. la Sovrana Risoluzione, per ciò ardisco di rinnovare al mio buon padrone ed amico Cav. Noner la mia preghiera, perchè tale comunicazione mi sia fatta il più presto. Ella mi perdoni; ma l'animo mio è fatto così, che non può rimanersi un istante dal fare ciò, che reputa di dover suo, e di dovere il più sacro.

Ne' attribuisca ella a mia opportunità il ripetere adesso in iscritto ciò ch'io ebbi l'onore di dirle a voce ieri di mattina; ma confiderò ch'io penso sempre e alla grande amicizia, ch'ella mi dona, e insieme alla molteplicità anzi infinità degli affari, che di continuo le sopraggiungono. Mi ami, mi comandi, e mi creda con pienezza di stima nunc, et semper, et in saecula.

Il suo Marsand

di Cava a no Febr. 1825.

2v

Al sig: Cavale. de Boner
J. R: Vice Deleg: Segno della Provincia
di Padova

J. P. M.

